



Prime valutazioni 2011 sull'andamento del settore agroalimentare veneto

Rapporto di sintesi

In crescita il **valore della produzione** dell'agricoltura veneta nel 2011, che raggiunge i 5 miliardi di euro fatturati con un incremento del 5% rispetto all'anno precedente, riportandosi tra i livelli più elevati dell'ultima decade. Non tutti i comparti agricoli hanno contribuito in eguale misura a tale risultato: le coltivazioni erbacee hanno infatti subito un arretramento (-3,5%), soprattutto per le deludenti performance del comparto orticolo, mentre tra le colture legnose il comparto vitivinicolo ha registrato un notevole aumento dei prezzi e così la zootecnia, che dopo alcune annate caratterizzate da pesantezza dei mercati ha beneficiato di un significativo incremento del valore (+8,8%). Vi è tuttavia da evidenziare che il buon **andamento dei mercati** è la risultante di un doppio trend osservato nel corso dell'annata: generalmente al rialzo nella prima parte e complessivamente al ribasso nella seconda. Pertanto il 2012 non inizia sotto i migliori auspici e sarà opportuno osservare nei prossimi mesi l'andamento dei mercati per capire se i risultati conseguiti nel 2011 siano effettivamente sostenibili per il futuro.

Variazioni percentuali delle produzioni agricole del Veneto nel 2011 rispetto al 2010

	a prezzi correnti	a prezzi costanti
Produzione Lorda	+4÷+6%	+2÷+3%
<i>Coltivazioni erbacee</i>	-3÷-4%	+5÷+7%
<i>Coltivazioni legnose</i>	+16÷+18%	+7÷+9%
<i>Prodotti degli allevamenti</i>	+8÷+10%	0÷-2%

Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati ISTAT

Continua il trend negativo del numero di **imprese agricole** scese nel Veneto a 74.400 unità, con una contrazione del 2,4% nei primi nove mesi del 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010, comunque inferiore alla media nazionale (-3%). La dinamica del comparto alimentare registra invece una leggera crescita delle imprese alimentari, salite nel terzo trimestre a oltre 3.700 unità (+0,2%), in controtendenza rispetto alla contrazione avvenuta in tutti gli altri settori di attività manifatturiera (-0,9%). In significativo aumento il numero degli **occupati agricoli** (+10%), mentre l'industria alimentare dovrebbe avere subito una perdita di occupati rilevante (-9,6%) ben al di sopra della media del comparto industriale in generale (-1,3%). In aumento il deficit della **bilancia commerciale** dei prodotti agroalimentari veneti (917 milioni di euro, +45%) per effetto del maggiore incremento delle importazioni (+17%) rispetto alle esportazioni (+11%).

Esaminando i risultati economico-produttivi delle singole colture e allevamenti nel 2011, si evidenzia la buona tenuta commerciale dei **cereali** che presentano prezzi medi annui in crescita rispetto all'anno precedente. Il mais si conferma la coltura principale in Veneto incrementando del 10% la superficie coltivata, che ha superato i 250.000 ettari, e del 13% la quantità prodotta, che ha raggiunto 2,5 milioni di tonnellate. Il prezzo medio annuo è calcolato in 224,3 euro/t, in crescita del 33% rispetto all'anno precedente. All'aumento della coltivazione del mais ha corrisposto una diminuzione del frumento tenero, sceso a 73.000 ettari (-23%) e 440.000 tonnellate (-21%) ma con quotazioni mediamente superiori del

37%, e del frumento duro. Andamenti analoghi per l'orzo (cala la superficie del 12% e la produzione dell'11%, ma aumenta il prezzo medio del 32%), mentre il riso segna un incremento della superficie investita del 10% e del prezzo del 26%.

Per quanto riguarda le **colture industriali**, si registra un notevole calo degli ettari coltivati a barbabietola da zucchero (-37%) che tuttavia ha ottenuto valori elevati della produzione (3.100 €/ha, +48%) a causa dell'alto grado di polarizzazione e della richiesta dei mercati. Aumenta del 19% la superficie a soia e del 14% la relativa produzione, mediamente quotata in crescita del 10%, mentre cala notevolmente la coltivazione del tabacco (-22%) che dimostra anche una flessione del prezzo medio pari al 5-10%. Ancora in calo gli ettari di girasole (-4%), mentre la colza, dopo cinque anni di continua espansione subisce una battuta d'arresto: la superficie è scesa del 16% e la produzione del 21%.

Complessivamente il **comparto orticolo** registra un leggero incremento delle superfici che raggiungono 33.400 ettari (+2%), ma la pesantezza dei mercati e l'allarme del batterio E. Coli hanno depresso i listini, determinando una contrazione del valore prodotto stimata in -13% per gli ortaggi e in -21% per le piante da tubero. In controtendenza il radicchio, che per alcune varietà ha riscattato i deludenti risultati dell'anno precedente registrando un incremento del prezzo medio pari al 14%. Il **comparto frutticolo** ha vissuto un'annata generalmente positiva dal punto di vista produttivo ma poco soddisfacente sotto l'aspetto commerciale, con quotazioni spesso inferiori a quelle dell'anno precedente.

La **vitivinicoltura** veneta ha grosso modo confermato i livelli produttivi degli ultimi anni con una produzione stimata in 1,1 milioni di tonnellate di uva e in 8,6 milioni di ettolitri di vino, in un'annata che potrebbe rivelarsi qualitativamente di grande interesse. Da sottolineare inoltre l'incremento del prezzo delle uve mediamente pari al 27% osservato presso le borse merci del Veneto.

Risultati sostanzialmente positivi anche per la **zootecnia**, il cui fatturato dopo alcuni anni di flessione torna a crescere per l'andamento generalmente favorevole dei mercati: latte +10%, carne bovina +5%, carne suina +15% e carne avicola +13%. Tuttavia preoccupa l'aumento dei costi di produzione, in particolare dei mangimi, che ha ridotto i margini di redditività degli allevamenti. Per quanto riguarda la **pesca marittima** i dati relativi ai primi 6 mesi del 2011 evidenziano un notevole calo dei quantitativi a livello regionale, scesi a 8.105 tonnellate (-16,8%), e conseguentemente del relativo fatturato (21,7 milioni di euro, -8,9%).

Legnaro, 17 gennaio 2012